



COMUNE DI SANT'ANTIMO
Provincia di Napoli
Segreteria Generale

Tel 081.8329501 / 2 - Fax 081.8337110

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 10 DEL 05.02.2010

OGGETTO: Mozione presentata dal consigliere Comunale Imma Mariniello e altri in merito alla controversia fra la società concessionaria degli impianti sportivi ed il Comune di Sant'Antimo per la presenza di un sito di stoccaggio di rifiuti nell'aria della concessione;

L'anno duemiladieci e questo giorno cinque del mese di febbraio alle ore 18,45 nell'aula delle consuete adunanze presso la S.M. Giovanni XXIII, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 01.02.2010 prot. 2171 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria e pubblica, di 1^a convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Geom. Vincenzo D'Aponte.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti, al momento della discussione dell'argomento di cui all'oggetto, n. 23 e assenti n. 08 sebbene invitati, come segue:

n. ord	Cognome e nome	pre- senti	as- - se- nt i	N ord	Cognome e Nome	pre- sen- ti	as- sen- ti
1	PIEMONTE FRANCESCO	X		17	PETITO SANTO	X	
2	CEPARANO CARLO		X	18	MAZZEO FRANCESCO	X	
3	MARINIELLO IMMACOLATA	X		19	PEDATA FERDINANDO 1958	X	
4	D'APONTE VINCENZO	X		20	PEDATA MICHELE		X
5	DI LORENZO FRANCESCO		X	21	RUSSO DOMENICO ANTONIO ANTIMO	X	
6	FERRIERO LEOPOLDO	X		22	SANTO CHIARIELLO	X	
7	DI SPIRITO FRANCESCO	X		23	FERRARA ANTONIO		X
8	DI DONATO RAFFAELE	X		24	ANGELINO MASSIMILIANO	X	
9	PUCA RAFFAELE	X		25	DI LORENZO LUIGI	X	
10	TREVIGLIO INNOCENZO		X	26	PERFETTO GIUSEPPE	X	
11	GRAPPA RAFFAELE	X		27	VERRONE MARIO		X
12	ESEMPIO FRANCESCO		X	28	GUARINO FRANCESCO	X	
13	DI SPIRITO ANTIMO	X		29	CASTIGLIONE SALVATORE	X	
14	MORLANDO FRANCESCO	X		30	DI GIUSEPPE PASQUALE	X	
15	PEDATA FERDINANDO 1965		X	31	GIACCIO GIOVANNI	X	
16	CAPPUCCIO NELLO	X					

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Patrizia Magnoni incaricato della redazione del verbale. Il Presidente, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS

Sull'argomento prende la parola il Consigliere Mariniello che, illustra dettagliatamente l'oggetto della mozione;

Risponde il Consigliere Castiglione il quale evidenzia che l'oggetto è già contemplato nel capitolato d'appalto e occorre solo mettersi in moto affinché venga rispettato;

Il Sindaco replica e spiega dettagliatamente gli sviluppi del contenzioso dando lettura della relazione dell'Avvocato;

Sentita la replica del Consigliere Mariniello la quale ribadisce la necessità di verificare la sussistenza dei presupposti per la revoca della concessione o la diminuzione del periodo della concessione;

replica il Sindaco ed invita il Consigliere Mariniello a prendere visione degli atti in Comune;

Interviene il Consigliere Di Lorenzo Luigi sul problema dell'Hotel Olimpia all'interno del centro sportivo;

Il Sindaco risponde che proprio il Consiglio Comunale si è espresso sul progetto;

Il Consigliere Perfetto ribadisce che il capitolato deve essere rispettato e suggerisce di chiamare l'Avvocato per relazionare su ogni punto;

Il Consigliere Mariniello ribadisce l'oggetto della mozione che consiste nel promuovere nell'immediato una ispezione per verificare tutte le cose denunciate negli interventi, poi portare all'attenzione dell'Avvocato tutte le argomentazioni affinché verifichi la possibilità di riduzione della concessione o la revoca;

Il Consigliere Castiglione ribadisce che andava riformulata perché manca una proposta di delibera;

Gli altri Consiglieri esprimono con dichiarazione espressa il loro voto;

Il Presidente procede ad appello nominale;

Presenti 19 Assenti 12 (Ceparano, Di Spirito Francesco, Pedata65, Treviglio, Esempio, Pedata58, Cappuccio, Petito, Mazzeo, Guarino, Pedata58, Ferrara)

IL CONSIGLIO COMUNALE

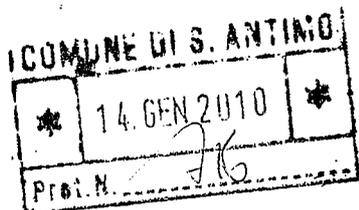
Letta la mozione;

Uditi gli interventi integralmente riportati nell'allegata registrazione;

Presenti e votanti 19 Favorevoli 3 Contrari 16 Astenuti 3

DELIBERA

Di respingere la mozione ad oggetto "Mozione presentata dal consigliere Comunale Imma Mariniello e altri in merito alla controversia fra la società concessionaria degli impianti sportivi ed il Comune di Sant'Antimo per la presenza di un sito di stoccaggio di rifiuti nell'aria della concessione".



→ Al Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di Sant'Antimo
Sig. V. D'Aponte

Al Sindaco
Dott. F. Piemonte

OGGETTO: Mozione in merito alla controversia tra la società concessionaria degli impianti sportivi (Polisportiva Sant'Antimo s.r.l.) ed il Comune di Sant'Antimo per la presenza ~~una~~ di un sito di stoccaggio di rifiuti nell'area della concessione, ai sensi dell'art. 30 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Premesso che:

La società Polisportiva Sant'Antimo s.r.l. è concessionaria del servizio di gestione del complesso sportivo sito in via Marconi, secondo quanto stabilito dalle delibere del Consiglio Comunale del 9/5/2000, n° 43 e n° 24 del 5/6/2001, con le quali si decise di affidare a terzi la gestione degli impianti suddetti ed approvato il capitolato speciale d'appalto per la relativa concessione;

in data 18/7/2002 furono consegnate al concessionario le strutture sportive di cui ai contratti rep. 42/2002 e rep. 4/2003, ad eccezione della parte di campo sportivo localizzato in prossimità della stazione delle FFSS, campo sul quale – poco prima dell'affidamento dell'appalto in questione alla Polisportiva – erano stati depositati i rifiuti solidi urbani accumulatisi durante l'emergenza creatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nel gennaio 2001;

in data 18/7/2002, il Commissario straordinario, con delibera n° 93, approvava il progetto esecutivo relativo ai lavori di ampliamento e ristrutturazione del complesso sportivo di via Marconi, lavori che iniziavano in data 14/2/2003 e si concludevano l'1/12/2004;

la società Polisportiva, con nota prot. 18325 del 22/7/2003, sollecitava il Comune per la rimozione del suddetto sito di stoccaggio, in quanto l'indisponibilità dell'area causava il mancato rispetto del programma dei lavori e, quindi, determinava – di fatto – una contrazione della durata contrattuale della concessione dai 20 anni stabiliti a 18 anni effettivi. In più, la società concessionaria lamentava il fatto di avere rilasciato polizze fideiussorie anticipatamente rispetto sia all'inizio dei lavori che all'inizio della gestione;

con successive note del 2003, la società concessionaria lamentava ancora la mancata rimozione del sito di stoccaggio collocato nel perimetro del costruendo complesso sportivo, che provocava danni anche di natura economica, e per questo motivo richiedeva al Comune la revisione del contratto d'appalto per il ripristino degli equilibri economici alterati dalla presenza del suddetto sito di stoccaggio dei rifiuti;

In data 10/12/2003, con nota prot. 30343, i legali della società Polisportiva notificavano al Comune l'atto di diffida e messa in mora "affinchè il Comune, nella persona del Commissario prefettizio (Dott.ssa Elena Stasi) provveda all'immediata consegna, in favore della società concessionaria istante, dell'area occupata dai rifiuti, ovvero alla revisione del contratto mediante rideterminazione delle nuove condizioni di equilibrio, il tutto con espressa avvertenza che in difetto, decorsi 30 gg. dalla notifica dell'atto medesimo, si attiverà la procedura arbitrale ai sensi dell'art. 24 del contratto d'appalto".

Dopo una serie di incontri tra la società concessionaria e il Commissario prefettizio, la Polisportiva trasmetteva una nota (n° 1910 del 23/1/2004), con la quale chiedeva le seguenti modifiche al contratto di appalto: 1) il rilascio di garanzia fideiussoria a favore dell'Istituto del Credito Sportivo, oltre ad oneri accessori a garanzia del mutuo che la concessionaria si accingeva a stipulare; 2) il prolungamento dei termini di concessione fino ad anni trenta.

A seguito delle richieste inoltrate al Comune dalla società concessionaria, la Dott.ssa Stasi (commissario prefettizio) deliberava di autorizzare il rilascio a favore della Polisportiva della **garanzia fideiussoria**, relativamente al mutuo della durata di anni 15 per un importo pari ad euro 3.637.620, al tasso del 4,25 %, **con contributo in conto interessi del 2%, per cui la rata di interesse annuale da garantire da parte del Comune risultava pari ad euro 109.305.** Stabiliva inoltre il **prolungamento della durata della concessione da 20 a 25 anni, subordinando l'efficacia dell'atto alla rinuncia – da parte della concessionaria – a qualsiasi azione risarcitoria nei confronti dell'Ente.**

Rilevato che:

La società concessionaria ha citato in giudizio il Comune di Sant'Antimo per il risarcimento dei danni (danno emergente e lucro cessante) provocati dalla presenza del sito di stoccaggio, per una somma pari ad euro 1.936.000;

la Polisportiva non corrisponde al Comune il dovuto canone annuo, come da contratto rep. 42/2002;

la stessa società ha recentemente ottenuto una concessione in deroga e in sanatoria per lavori eseguiti in difformità nei locali ad uso foresteria, dove ha sede l'Hotel Olimpia (categoria quattro stelle), con annesso ristorante e centro benessere;

il gestore dell'impianto ha acquisito un'area limitrofa a quella oggetto della concessione, senza averne titolo, pur avendo il Comune in più occasioni diffidato la concessionaria a liberare l'area

Considerato che:

I rapporti tra società concessionaria e Comune sono regolati dal capitolato speciale di appalto e dai relativi contratti;

il contratto rep. 149/2004 stabilisce l'accettazione, da parte della società concessionaria, del prolungamento della durata della concessione da 20 a 25 anni, e quindi la rinuncia all'azione risarcitoria che nel frattempo, però, la Polisportiva ha comunque esercitato;

il Comune versa un contributo in conto interessi a seguito del rilascio della garanzia fideiussoria; la delibera del Commissario prefettizio che prolungava la durata della concessione, subordinava l'efficacia della decisione alla rinuncia dell'azione risarcitoria

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, i sottoscritti consiglieri comunali invitano il Consiglio a deliberare il seguente atto d'indirizzo:

affinchè si dia mandato agli uffici di promuovere un'ispezione "ad horas", presso l'impianto sportivo, volta a stabilire:

- **L'EFFETTIVA SALVAGUARDIA DELLA DESTINAZIONE D'USO DEL COMPLESSO SPORTIVO (art. 31 del capitolato speciale d'appalto);**

- IL RISPETTO DELLA NORME CHE DISCIPLINANO I CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO E GLI OBBLIGHI DEL GESTORE STABILITI NEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO (art. 15);
- IL RISPETTO DELLE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE (art. 14 del capitolato);
- LO STATO DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ED IL RISPETTO DELLE NORMATIVE DI SETTORE (art. 17 capitolato);
- LA PRESENZA DI UN PIANO DI SICUREZZA ADEGUATO (art. 31 capitolato).

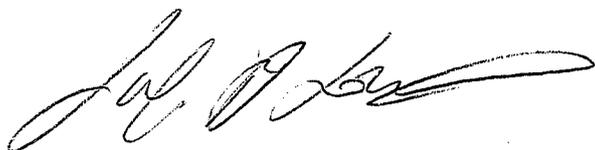
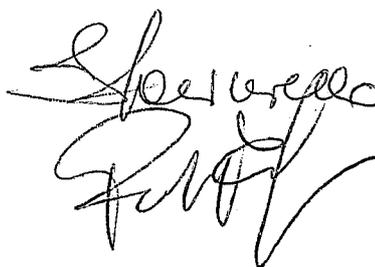
I sottoscritti consiglieri promotori di questo provvedimento, chiedono inoltre che i risultati dell'ispezione siano presentati ufficialmente al Consiglio, durante una delle successive sedute.

I sottoscritti consiglieri comunali invitano inoltre il Sindaco e gli uffici competenti, anche attraverso il parere di un esperto:

- AD ESERCITARE LA POSSIBILITA' DI RIVALSA, RELATIVAMENTE AI CANONI NON CORRISPOSTI, SULLA CAUZIONE DEFINITIVA PARI A EURO 258.228,45, CHE LA SOCIETA' CONCESSIONARIA AVREBBE DOVUTO GARANTIRE, PER GLI ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA GESTIONE, ANCHE A MEZZO DI POLIZZA FIDEIUSSORIA, secondo l'art. 6 del capitolato speciale d'appalto;

LA VERIFICARE

- LA SUSSISTENZA DEI PRESUPPOSTI DI GRAVI INADEMPIENZE PER LA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO DI CONCESSIONE DEGLI IMPIANTI ALLA SOCIETA' POLISPORTIVA, OVVERO LA RIDUZIONE DA 25 A 20 ANNI DELLA DURATA DELLA CONCESSIONE.

STUDIO LEGALE
ADINOLFI

Data: 04 febbraio 2010

Da: Avv. Fabrizio Adinolfi

A: Comune di Sant'Antimo

Alla c.a.:

Fax: 081/8337110

Pagine: 2 (copertina inclusa)

Cordiali Saluti

Valentina

COPERTINA FAX COPERTINA FAX COPERTINA FAX COPERTINA FAX

STUDIO **ADINOLFI**
LEGALE MAGISTRATURE SUPERIORI

Avv. Carmelo Maria Adinolfi
Avv. Fabrizio Adinolfi
Avv. Giancarlo Cundari

Napoli, li 4 febbraio '10

Spett.le
Comune di Sant'Antimo
Casa Comunale - Via Roma
80029 SANT'ANTIMO (NA)

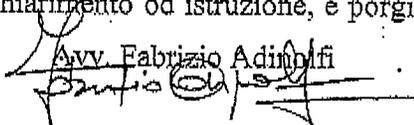
Oggetto :

**COMUNE DI SANT'ANTIMO\POLISPORTIVA SANT'ANTIMO S.r.l. Tribunale di
Fratamaggiore - G.U. Dott.ssa Monadi. Proc. N.R.G. 579\AC\08. Relazione sullo stato
della controversia.**

La difesa dell'Amministrazione è stata svolta prevalentemente su due linee: *dapprima*, in via d'eccezione, si sono contestati l'inadempimento della società attrice, morosa nel pagamento dei canoni concessori, e la rinuncia, formalizzata, a qualsiasi azione risarcitoria, *quindi*, come domanda riconvenzionale, si sono chieste le condanne al pagamento degli oneri concessori, dell'imposta per lo smaltimento dei rifiuti e dell'indennità per l'illegittima occupazione del suolo comunale. Per la dimostrazione di tale ultima circostanza, il Tribunale ha accolto la nostra richiesta istruttoria ed ha disposto l'interrogatorio forma e dell'amministratore della società, fissando a tal fine l'udienza del 12 luglio 2010, e riservandosi, all'esito, l'ammissione della consulenza tecnica d'ufficio richiesta da controparte.

Inoltre, ci è stato comunicato che l'Ente ha provveduto a disporre la rimozione - già appaltata ad impresa qualificata - dei rifiuti stoccati nell'area interessata, che verrà quindi ad essere bonificata entro breve. Il completamento di tale attività, e la sua documentazione al Giudice al quale è affidato il processo, dovrebbero comportare la cessazione del contendere rispetto ad una delle richieste formulate dalla Polisportiva Sant'Antimo, quella tesa per l'appunto ad ottenere lo sgombero dei rifiuti.

Restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento od istruzione, e porgiamo cordiali saluti.

Avv. Fabrizio Adinolfi


**STUDIO LEGALE
ADINOLFI**

Data: 04 febbraio 2010

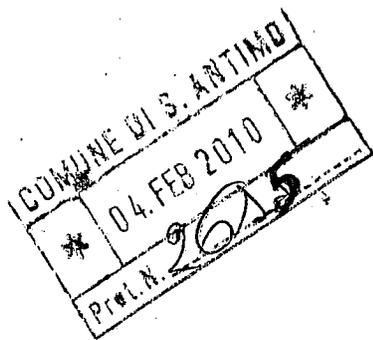
Da: Avv. Fabrizio Adinolfi

A: Comune di Sant'Antimo

Alla c.a.:

Fax: 081/8337110

Pagine: 2 (copertina inclusa)



Cordiali Saluti

Valentina

COPERTINA FAX COPERTINA FAX COPERTINA FAX COPERTINA FAX

STUDIO ADINOLFI
LEGALE MAGISTRATURE SUPERIORI

Avv. Carmelo Maria Adinolfi
Avv. Fabrizio Adinolfi
Avv. Giancarlo Cundari

Napoli, li 4 febbraio '10

Spett.le
Comune di Sant'Antimo
Casa Comunale - Via Roma
80029 SANT'ANTIMO (NA)

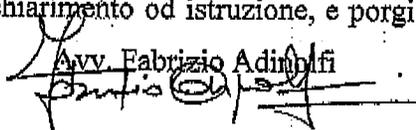
Oggetto :

COMUNE DI SANT'ANTIMO\POLISPORTIVA SANT'ANTIMO S.r.l.. Tribunale di Frattamaggiore - G.U. Dott.ssa Monadi. Proc. N.R.G. 579\AC\08. Relazione sullo stato della controversia.

La difesa dell'Amministrazione è stata svolta prevalentemente su due linee: *dapprima*, in via d'eccezione, si sono contestato l'inadempimento della società attrice, morosa nel pagamento dei canoni concessori, e la rinuncia, formalizzata, a qualsiasi azione risarcitoria, *quindi*, come domanda riconvenzionale, si sono chieste le condanne al pagamento degli oneri concessori, dell'imposta per lo smaltimento dei rifiuti e dell'indennità per l'illegittima occupazione del suolo comunale. Per la dimostrazione di tale ultima circostanza, il Tribunale ha accolto la nostra richiesta istruttoria ed ha disposto l'interrogatorio forma e dell'amministratore della società, fissando a tal fine l'udienza del 12 luglio 2010, e riservandosi, all'esito, l'ammissione della consulenza tecnica d'ufficio richiesta da controparte.

Inoltre, ci è stato comunicato che l'Ente ha provveduto a disporre la rimozione - già appaltata ad impresa qualificata - dei rifiuti stoccati nell'area interessata, che verrà quindi ad essere bonificata entro breve. Il completamento di tale attività, e la sua documentazione al Giudice al quale è affidato il processo, dovrebbero comportare la cessazione del contendere rispetto ad una delle richieste formulate dalla Polisportiva Sant'Antimo, quella tesa per l'appunto ad ottenere lo sgombero dei rifiuti.

Restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento od istruzione, e porgiamo cordiali saluti.

Avv. Fabrizio Adinolfi


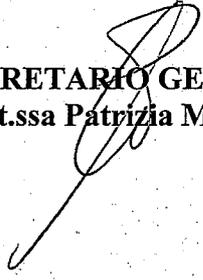
Parere allegato alla delibera di C.C. n . 10 del 05/02/2010

Parere di conformità

Richiesto, il Segretario Generale in ordine al presente atto, così si esprime: l'oggetto della mozione è già contenuto nel capitolato d'appalto, inoltre c'è in essere un contenzioso.

Li 04.02.10

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott.ssa Patrizia Magnoni)



Punto n. 10 o.d.g.

“Mozione presentata dal Consigliere Comunale Imma Mariniello e altri in merito alla controversia tra le società concessionarie degli impianti sportivi e il Comune di Sant’Antimo per la presenza di un sito di stoccaggio di rifiuti nell’area della concessione.”

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mariniello.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Grazie. Per la verità, proprio per essere esaustiva, siccome si tratta di un argomento anche un po’ complesso, ho preferito appuntare qualche riflessione, che vorrei leggere ai Consiglieri prima ancora di, eventualmente, discuterne, se c’è la loro disponibilità. La Società Polisportiva Sant’Antimo s.r.l. ha citato in giudizio il Comune per danni, chiedendo, attraverso i suoi Avvocati, un risarcimento pari a circa 2 milioni di euro. Il motivo della contestazione è la presenza di un sito di stoccaggio provvisorio di rifiuti depositati nell’area della concessione durante l’emergenza del 2001 dal Sindaco pro-tempore dell’epoca. È chiaro a tutti che la presenza di un sito di stoccaggio di rifiuti in un’area destinata alla pratica dello sport non è una presenza gradita e né tanto meno opportuna, anche se quel sito pare risponda a tutti i requisiti di legge, come ha sostenuto il Sindaco Piemonte dinanzi a questo Consiglio Comunale qualche tempo fa. Sarebbe, però, utile riflettere su due questioni; la prima: perché i rifiuti furono depositati proprio all’interno dell’area destinata alla concessione? Infatti già nel 2000 il Consiglio Comunale stabiliva l’affidamento a terzi della gestione del complesso sportivo di via Marconi e nel 2001 veniva anche approvato il capitolato speciale d’appalto e indetta la relativa gara, gara che, poi, si sarebbe aggiudicata di lì a poco la polisportiva, che aveva partecipato al bando in beata solitudine. Seconda questione: come mai quel sito non è stato ancora rimosso, visto che da qualche mese si sono realizzate tutte le condizioni per poterlo fare? Il contenzioso, quindi, tra Polisportiva e Comune nasce dal fatto che la società lamenta uno squilibrio nei termini contrattuali, perché l’impossibilità di completare il campo da tennis e il campo di calcetto impediscono il guadagno necessario al ristoro dell’investimento effettuato. Dall’esame della documentazione in nostro possesso, tuttavia, riteniamo che alcuni fatti non emergano con chiarezza e si tratta di fatti che potrebbero avere un certo peso nel procedimento in corso, infatti la società concessionaria si è resa protagonista di gravi inadempienze sul piano contrattuale, non corrisponde il canone

annuo, che è dovuto come da contratto al Comune, non paga la Tarsu, cioè la tassa sui rifiuti, non ha versato gli oneri concessori, e ha occupato abusivamente un'area limitrofa a quella della concessione e questo dal 2006; in più ha recentemente aperto un albergo di categoria 4 stelle, completo di sale convegni, centro benessere, ristorante. Proprio questa società ha chiesto e ottenuto una concessione edilizia in deroga in sanatoria per i lavori eseguiti nei locali della foresteria e negli uffici; sono proprio questi i locali dove ha sede l'Hotel Olimpia. Questo fatto fu denunciato per la prima volta nel marzo 2009 in un articolo apparso sull'Espresso, nella rubrica "Riservato o mille battute su", ma tutti possono constatare il tenore dell'informazione, basta andare su internet, cliccare la voce corrispondente al nome dell'attività commerciale che vengono fuori tutti i siti, dove si possono acquisire tutte le informazioni. Quando la società per la prima volta avanzò la pretesa di risarcimento nei confronti dell'Ente Comune, il Commissario prefettizio dell'epoca, la dottoressa Stasi, attuale Senatore del PDL, nel 2004 decise di accogliere la richiesta del concessionario e decise di prolungare di cinque anni la durata della concessione, che passava, quindi, da venti a venticinque anni. In più la dottoressa Stasi riconosceva il rilascio di garanzia fideiussoria relativamente al mutuo della durata di quindici anni per un importo pari a euro 3 milioni 637mila 620 al tasso del 4,25% con un contributo in conto interessi del 2%, per cui la rata di interesse annuale da garantire da parte del Comune risultava pari a 109 mila 305 euro. Io, proprio su questo punto, vorrei fare un'altra riflessione, perché se io con la mia calcolatrice che ho a casa, che usa anche mio figlio per fare i compiti, mi calcolo il 2% di 3 milioni 637 mila 620 il risultato non è 109 mila 305, che è il contributo che noi versiamo come Comune ogni anno alla società, ma è pari a 72 mila 752, 4 euro, quindi c'è una differenza di circa 40 mila euro, sono per l'esattezza 36 mila 543 euro in più. C'è un'altra curiosità che volevo farvi notare, questo, Consigliere Perfetto, a proposito di chi si meriterebbe le bastonate quando prende certe decisioni, io non so nelle case vostre come funziona, però quando si contratta un mutuo di solito si decide l'ammontare dell'interesse sulla base del calcolo di una percentuale su un capitale che va a scalare, cioè reintegrando man, mano le quote di capitale, teoricamente si dovrebbe avere un 2% calcolato su una cifra sempre inferiore e, quindi, a questo dovrebbe corrispondere una quota, un contributo in conto interesse sempre inferiore, perché è un 2% applicato a; cosa che non avviene nell'ambito di questa decisione, dove stranamente il Commissario prefettizio non solo stabilisce la percentuale, cioè

in termini percentuali l'ammontare del contributo, ma anche in termini assoluti e, quindi, dice 2%, cioè 109 mila ecc., che è anche naturalmente riportato nel contratto di appalto. Insomma, se consideriamo, calcoliamo, moltiplichiamo questo contributo in conto interessi per tutto il periodo, cioè per i quindici anni, che è la durata del mutuo, alla fine avremmo pagato 1 milione 639 mila 575 euro e se la Polisportiva dovesse ottenere anche il risarcimento richiesto ai Giudici, questo risarcimento, sommato al contributo in conto interesse per quindici anni, farebbe in totale 3 milioni 596 mila 604 euro, che corrisponde stranamente, è una cosa un po' bizzarra questa, proprio all'importo del mutuo richiesto dalla concessionaria all'Istituto del credito sportivo. Se il Comune non riscuote il canone annuo, come da contratto, non riscuote la Tarsu, la tassa sui rifiuti, non ha riscosso gli oneri concessori e in più versa ogni anno più di 100 mila euro a titolo di contributo conto interessi, io non mi spiego come mai si pretende dai cittadini, beneficiari dei contributi per l'affitto, di mettersi in regola con il pagamento dei tributi comunali prima di poter riscuotere il beneficio concesso dalla Regione Campania, questa è un'ingiustizia! Mi chiedo se qualcuno nell'Amministrazione ha contezza dei dati e delle informazioni che sto leggendo, qualcuno sa quale è il giro d'affari della Polisportiva? Quale è il giro d'affari dell'Hotel Centro congressi e Ristorante? È rispettato il divieto di cessione e subappalto della concessione, contemplata dall'articolo 9 del contratto di appalto? La Commissione cultura, che l'articolo 32 del capitolato speciale d'appalto indica come responsabile del controllo, ha mai verificato la presenza di irregolarità e inadempienze? Questa Commissione avrebbe dovuto redigere relazioni semestrali sulla gestione dell'impianto sportivo, cosa che non è mai avvenuta e sulla non ho mai visto alcun verbale, nonostante l'attivismo intenso di questa Commissione, bisogna dargliene atto, che è riuscita a lavorare alla clemente anche durante il mese di agosto. Intanto questo Consiglio dovrebbe fare un'ulteriore riflessione, cioè che il nostro concessionario non è una persona qualunque, non è un Ente o una società qualunque, questa società appartiene al gruppo Cesaro, è una società legata a doppio filo all'attuale Presidente della Provincia di Napoli ed è proprio in virtù di questo rapporto che la questione, secondo noi, assume un rilievo particolare. Questo gruppo imprenditoriale ha effettuato numerosi investimenti in diversi settori economici, è presente, per esempio, nell'edilizia, nella sanità, nelle attività sportive e non solo a Sant'Antimo; il Presidente della Provincia, nonché Onorevole Parlamentare della PDL, ha percorso una carriera politica lunga e costellata di successi elettorali, è uno

degli uomini politici più votati e non solo in Campania, è stato addirittura Europarlamentare, allora vi chiedo: perché un uomo così premiato dai cittadini che lo votano, perché un uomo che ha avuto accesso alle cariche più prestigiose tratta la sua città natale in questo modo? La stessa famiglia, lo stesso gruppo ha già ottenuto qualche tempo fa dal Comune un grosso risarcimento per la questione dei locali dove il Comune aveva sistemato le scuole, un risarcimento, che, se non ricordo male, in via transattiva, insomma il componimento bonario ammontava a circa 1 milione e mezzo di euro circa, poi dopo il Sindaco magari può correggermi.

PRESIDENTE: Chiedo scusa se la interrompo, è importante, però, il tempo, perché siamo quasi a venti minuti, ha diritto a dieci.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Ho quasi finito Presidente. Mi chiedevo e vi chiedevo è possibile che questi grandi imprenditori siano sempre così danneggiati quando entrano in rapporti contrattuali con il Comune di Sant'Antimo? Non è forse in virtù del loro potere economico – politico che riescono a ottenere la gestione e l'affidamento dei servizi pubblici, che sì, è vero, sono un vantaggio per la collettività, ma per loro sono anche buoni affari? C'è bisogno, secondo voi, di ricorrere ai Giudici per avere il riconoscimento di presunti danni, che, dal mio punto di vista, siamo noi come comunità a subire? Perché in realtà noi è come se pagassimo una tassa occulta, una tassa che grava sulle nostre finanze e che nel recente passato avrebbe potuto addirittura provocare uno stato di dissesto finanziario al Comune. Ritornando alla questione della controversia, io vi chiedo: come è possibile concepire un rapporto contrattuale tutto a vantaggio di una sola parte e cioè della polisportiva? Perché alla società dovremmo consentire di farsi tranquillamente i propri affari in dispregio delle regole e, nonostante questo, pagare cospicui risarcimenti per danni inesistenti? Siamo forse diventati, come Ente, la gallina dalle uova d'oro, di spregiudicati uomini d'affari o alla stregua di polli da spennare dovremmo passivamente constatare che la legge non è uguale per tutti?

CONSIGLIERE ..: Presidente, fermala, non è una mozione questa, questo è un Pubblico Ministero!

CONSIGLIERE MARINIELLO: Ho finito! È un intervento e lo faccio come mi pare l'intervento!

PRESIDENTE: Mi dispiace, ma la devo interrompere; dopo lei ha diritto alla replica. Le ho concesso venti minuti, tra l'altro dobbiamo votare una specie di

delibera, non possiamo fare domande, mi dispiace! La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Grazie Presidente. Prima di entrare nel merito della mozione, vorrei fare una domanda al Segretario generale: premesso che questa ha la stessa nomenclatura di prima, quindi è mancante di pareri tecnici, ma leggo il parere della segretaria e uno è comprensibile che tutto quello che è l'oggetto della mozione è già presente nel capitolato d'appalto e, quindi, questo è comprensibile, lo leggo anche io, ma subito dopo leggo che il tutto, comunque, è relativo a un contenzioso che ci sta tra Comune e Polisportiva. Prima di fare l'intervento, voglio fare una domanda alla dottoressa: il Consiglio Comunale può intervenire su un qualcosa laddove c'è una controversia in merito? Prima di esprimermi, vorrei che venga chiarita questa cosa, cioè laddove c'è un contenzioso in atto si può fare un deliberato sopra? Questa è la domanda che pongo a lei, poi faccio l'intervento in merito.

SEGRETARIO GENERALE: Quello che non riesco a capire è quale è l'oggetto del deliberato, perché non l'ho capito bene. Cosa il Consiglio oggi dovrebbe deliberare, se tutti i punti che sono stati indicati già sono oggetto del capitolato e del contratto? Poiché c'è una vertenza, anche piuttosto avanzata, con la Polisportiva e proprio su questi, anche sull'eventuale rescissione, perché il Sindaco, se non sbaglio, ultimamente ha fatto una richiesta formale all'Avvocato se era il caso di rescindere il contratto e non andare avanti con il contenzioso; l'Avvocato diede una risposta, poi dopo risponde il Sindaco. Io non ho espresso proprio un parere, perché non mi è chiaro quale è l'oggetto del deliberato.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Alla luce di quanto esposto dalla segretaria, premesso che tutto quanto è il proposto di deliberato è previsto dal capitolato di appalto punto per punto, anche perché la mozione lo richiama; se noi andiamo nel "considerato che" tutti i punti richiamano l'articolo dove sono contenuti, quindi l'articolo 31, l'articolo 15, l'articolo 17. Anche quello che noi andiamo a deliberare, quindi ad esercitare la possibilità di rivalsa ecc., è, comunque, contenuto nell'articolo 6 del capitolato speciale d'appalto. Vorrei capire noi cosa dobbiamo votare, perché, se tutto è già contemplato nel capitolato d'appalto, noi dobbiamo fare solo sì che chi è deputato a far rispettare il capitolato d'appalto lo faccia! Io credo che noi stasera qui non dobbiamo votare niente, dobbiamo solo dire a gran forza e ricordare al Sindaco che chi è deputato al controllo di tutto quanto previsto dal capitolato speciale

DIGITO TUTTO SOCCOOP DI LAVORO AL
Il Presidente

lo faccia. Quindi, personalmente ritengo che questa mozione non vada votata. Al di là dei personalismi, non voglio entrare nel merito, però io, in qualità di Consigliere Comunale, non mi sento di votare un deliberato che già è previsto dal capitolato speciale d'appalto. Sicuramente, però, da Consigliere Comunale, invito il Sindaco, il suo delegato o il segretario, nella fattispecie il funzionario del settore, di mettersi subito in moto per fare sì che venga rispettato il capitolato. Grazie della disponibilità Presidente.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Prima di entrare nell'aspetto tecnico, è opportuno che io dia delle risposte. Quello che hanno fatto i Commissari e i Sindaci prima di me ne saranno responsabili direttamente, e mi riferisco a quella serie di numeri, che, francamente, non in ho capito, ma confesso la mia ignoranza in materia tributaria, si andrà a valutare se ci sono stati degli errori e se ci sono stati, Senatore o non Senatore della Repubblica, pagherà i danni chi ha fatto questa cosa. Detto questo, se la gara è stata fatta in beata solitudine, utilizzo lo stesso termine utilizzato dal Consigliere Mariniello, probabilmente c'è da dire che gli imprenditori di Sant'Antimo, le forze di Sant'Antimo non sanno organizzarsi al punto tale da poter presentare o forse non hanno possibilità economiche, o forse non hanno volontà politiche, o forse non hanno interessi a presentarsi a questa gara, andare lì ad investire, come fanno gli imprenditori, mettere dei soldi e portare, poi, un vantaggio al Comune di Sant'Antimo, perché è indubbio che la Polisportiva Sant'Antimo, al di là di tutte quelle cose e andremo nel merito, è indubbio che ha portato a Sant'Antimo un complesso sportivo che ci viene invidiato da tutta la Campania. Per quanto riguarda la bonifica del sito, e termino sulla parte extra, non è una cosa semplice; noi ci siamo preoccupati dal primo momento di fare quella bonifica del sito, sono almeno due anni che corriamo appresso ai vari Bertolaso, al Comandante Chieffo, agli altri che sono a Napoli per avere la bonifica; i dati di fatto sono che finalmente siamo riusciti a fare la gara d'appalto, abbiamo individuato la ditta, abbiamo fatto il capitolato di come bonificare, abbiamo trovato i soldi, abbiamo messo i soldi in bilancio, dovevamo partire il 1 febbraio, cioè sei giorni fa; due giorni prima del 1 febbraio, cioè a fine gennaio, ci arriva una comunicazione sempre da parte dell'ex Commissariato emergenza rifiuti che dovevamo rifare l'ennesimo carotaggio, credo che ne abbiamo fatto cinque o sei, perché bisognava codificare ancora meglio questi rifiuti, in base al codice del rifiuto stabilire dove indirizzarli; avevamo ottenuto la

DIGITO TUTTO SOCCOPE DI LAVORO
Il Presidente

possibilità di mandarli nella discarica di Terzigno, che è quella che ci costava di meno, in termini sia di conferimento, che in termini di trasporto di questo materiale, con un risparmio notevole su un'altra discarica che ci avevano in un primo momento proposto, quindi con un risparmio quasi di 500 mila euro, che scusate se è poco. Tra qualche giorno avremo questa benedetta risposta e, ripeto, è tutto pronto, la gara è stata affidata, si tratta di avere soltanto l'ok da Napoli. Detto questo, andiamo nella parte più tecnica, il 2 agosto del 2007, praticamente ero verginello, ero Sindaco da pochi giorni, ci siamo preoccupati di scrivere una lettera alla Polisportiva inerente proprio al fatto che non davano i canoni di locazione; abbiamo avuto numerosi incontri con la Polisportiva, vi leggo alla fine a novembre cosa gli ho scritto, in seguito a tutti questi incontri, Complesso Sportivo via Marconi e mi riferivo alla dottoressa Marilena Meles. Dicevo, facendo seguito alla relazione del 2 agosto 2007, nonché agli incontri, ultimo dei quali il 19.11.2007 con i rappresentanti della società in oggetto, tutti purtroppo infruttuosi, tendenti a sanare l'inadempienza contrattuale, *"La si invita alla immediata messa in mora della predetta società e a notiziare in merito allo scrivente"*. Cioè il Sindaco Piemonte, il Sindaco di centro - destra, il Sindaco che sta al sodo dei Cesaro, scrive a un mese da quando è Sindaco: *"Mettete in mora la Polisportiva, perché non ci paga i canoni"*. Oltre a questo, poi, sono intervenute altre faccende; ci siamo preoccupati anche, e non vi leggo le lettere che sarebbero molto lunghe, anche di un'area che noi avevamo saputo, abbiamo avuto conoscenza che un'area affianco, per intenderci quell'area che nel vecchio protocollo doveva essere destinata a isola ecologica, era stata utilizzata per un parcheggio; ebbene anche su quello abbiamo messo in mora la Polisportiva con atti formali. Soltanto dopo queste due messe in mora la Polisportiva, a sua volta, ha fatto una messa in mora a noi, dichiarando sostanzialmente quello che diceva lei: dovevamo fare i campi da gioco e non li abbiamo fatti, *"se facevamo i campi da gioco avremmo lavorato 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno, ogni campo costa 10 lire, giocano quattro giocatori, ecc, in totale ci dovete dare 2 milioni di euro"*. Il problema fondamentale verte su un punto: quando nel 2004 è stato fatto questo accordo, che lei richiama, c'è una frase specifica, la quale dice che questo accordo, cioè di spostare di altri cinque anni la convenzione della Polisportiva, veniva fatto tra le parti che accettavano di non fare richiesta di risarcimento. Questa frase io personalmente la interpreto *"non fare richiesta di risarcimento"* punto! Non *"Non fare richiesta di risarcimento sul pregresso, ma in futuro lo può fare!"* In questo senso ho inteso dare

DIGITO TUTTO SOCCOOP DI LAVORO A'
Il Presidente

un incarico a un Avvocato perché portasse avanti questa che è la mia interpretazione, ma non sono un legale, e cioè noi non dobbiamo dare niente alla Polisportiva per quanto riguarda i danni, eventualmente, subentrati anche successivamente al 2004, se non quello doveroso innanzitutto per il paese, ma anche per la Polisportiva di bonificare quanto prima il sito, perché questo è fuori discussione. Ci sono state ulteriori lettere fatte da parte loro ecc., vi voglio soltanto leggere quello che lo studio Adinolfi mi scriveva in seguito a una mia lettera precisa di risoluzione del contratto. Ad un certo punto ho detto, benissimo, visto che non ci pagano la Tarsu ed è vero, visto che non ci pagano i canoni di locazione ed è vero, visto che c'è questa controversia ed è vero, personalmente ho detto: Avvocato ci sono i termini per una risoluzione del contratto?" L'Avvocato risponde il 29 settembre 2009 e mi dice: "Le difese da noi fin qui svolte sono state basate essenzialmente sulla eccezione di inadempimento e sulla espressa denuncia da parte della società attrice a qualsiasi pretesa risarcitoria, essendosi essa impegnata in tal senso con la firma dell'accordo aggiuntivo del 31 marzo 2004. Inoltre in via riconvenzionale sono stati sottoposti – lo dico a chi, come me, non ha dimestichezza con i termini tecnici, in via riconvenzionale significa "successivamente aggiunte altre cose" – in via riconvenzionale sono stati sottoposti all'esame del Giudice, oltre al mancato pagamento degli oneri concessori, il fatto che la Polisportiva Sant'Antimo s.r.l. non provvede da tempo al pagamento dello smaltimento per i rifiuti solidi e la circostanza che la stessa società dal mese di ottobre 2006 sta occupando abusivamente un suolo di proprietà comunale adiacente al centro sportivo. Per tale ultimo accadimento si è chiesto al Tribunale di pronunciarsi in merito ed emettere una condanna della convenuta al pagamento di una indennità per occupazione illegittima. Nelle memorie istruttorie parte attrice ha insistito per la nomina di un consulente tecnico per quantificare i presunti danni – cioè la Polisportiva dice: Io voglio un tecnico che mi dica quanti danni effettivamente il Comune ha arrecato a me per il fatto che non mi ha liberato il suolo – mentre la sottoscritta difesa ha domandato che venga disposto l'interrogatorio formale del legale rappresentante proprio in relazione all'occupazione del suolo. Attualmente siamo in attesa che il Magistrato sciogla la riserva, ammetta i mezzi istruttori e disponga per la raccolta di questi ultimi - in realtà il Magistrato successivamente ci ha già dato la data ed è il 12 luglio 2010 – In considerazione dello stato – questo è quello che mi preme dirvi, cioè perché ci siamo fermati circa la risoluzione del contratto – in considerazione dello stato in cui si trova

DIGIO TUTTO SOCCORR DI LAVORO ARL
Il Presidente

la procedura, ovvero in una fase in cui non sono stati accertati i motivi dei reciproci inadempimenti, né la loro rilevanza e tanto meno le conseguenti responsabilità, riteniamo che un eventuale atto di revoca della concessione, pur contemplata nel capitolato speciale e nel contratto di appalto, sarebbe poco opportuno ed esporrebbe l'Amministrazione ad altre azioni giudiziarie di impugnativa e di risarcimento. Restiamo a disposizione ecc." A questa c'è stata un'ulteriore lettera, che io ho sollecitato, in relazione alla mozione presentatami e mi dice sostanzialmente la stessa cosa, non chiarisce niente di nuovo, se non il fatto che l'udienza è stata fissata il 12 luglio 2010. Concludo dicendo che noi siamo assolutamente consapevoli che la Polisportiva è inadempiente nei nostri confronti, siamo altrettanto consapevoli, ne sono io cosciente, che non dobbiamo dare niente alla Polisportiva; per quanto riguarda il fatto che non è stato liberato il sito di stoccaggio sono assolutamente consapevole che il sito va bonifico e quanto prima possibile, siamo in attesa di questi giudizi che sono pendenti.

PRESIDENTE: Replica la dottoressa Mariniello.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Presidente, per replica, però se mi avesse fatto finire ci mancavano due righe..

PRESIDENTE: Dottoressa ha parlato venti minuti, ne aveva a disposizione dieci, la prego, non facciamo polemica!

CONSIGLIERE MARINIELLO: Era una cosa importante, era la conclusione del ragionamento. Noi non dobbiamo essere dalla parte di una legge che è capace di essere rigorosa con i deboli e, invece, distratta con i potenti, era questa la conclusione del ragionamento. La dimostrazione la dà anche il Presidente del Consiglio, mi dispiace Presidente, io per due righe non ho potuto concludere e il Sindaco è andato ben oltre, però lui è Sindaco, io non sono nessuno, pazienza! Sindaco, mi rendo conto che lei sta facendo il possibile per addivenire a una soluzione, che sia questa volta finalmente favorevole per il Comune di Sant'Antimo. Io, però, mi chiedo, tra l'altro ho capito che l'Avvocato che ci difende non è di Sant'Antimo, quindi non essendo del posto non sa tante cose e mi pare di capire, dalle carte che leggo, che neanche lei gliel'ha dette certe cose; l'ha informato su tutto, su tutto quello che, secondo me, di cui dovrebbe essere informato l'Avvocato. Allora, innanzitutto le dico, perché molti dicevamo "non sappiamo cosa dobbiamo votare", io adesso dico come la mozione si concludeva e su che cosa chiediamo la votazione; chiedo al Segretario comunale di mettere al verbale che il risultato di questo dibattito, che

DIGI TO TUTTO SOC.COOP. DI LAVORO ARL
Il Presidente

questo punto venga trasmesso all'Avvocato, oppure se vogliamo incontrarlo questo Avvocato per fargli presente le nostre ragioni, per capire se effettivamente questo danno economico c'è e a quanto ammonta. Siccome molti me l'hanno chiesto, Sindaco compreso, che avevano dei dubbi sull'oggetto della votazione, innanzitutto è un atto di indirizzo, noi chiediamo che effettivamente ciò che è scritto nel capitolato diventi realtà finalmente, cioè che ci sia ogni tanto un'ispezione, un controllo, perché certe cose non le dobbiamo apprendere dai giornali. Oltre tutto, ripeto, c'erano compiti tassativi che la Commissione o altri, personale dipendente del Comune avrebbero dovuto eseguire proprio al fine di controllo; quindi, noi chiediamo che venga effettuata una ispezione specifica nell'immediato. Nel nostro atto di indirizzo abbiamo chiesto che fosse il Sindaco a verificare una serie di cose che potessero in qualche modo, sulla base delle argomentazioni che abbiamo sviluppato questa sera, portare alla verifica, questa volta in un altro modo, della sussistenza o meno dei presupposti per la revoca della concessione o della diminuzione del periodo complessivo della concessione. Se questo non avverrà, Sindaco, se anche questa volta il Comune di Sant'Antimo dovrà essere costretto a pagare i danni, io mi dimetto da cittadina di Sant'Antimo, ma mi dimetto veramente!

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Io non ho letto, perché i tempi sono stretti, tutti gli atti, invece, che abbiamo mandato, perché c'è una cartellina intera di atti e di richieste di controlli e di controlli che abbiamo fatto, che io personalmente ho chiesto di fare alla Polizia Urbana circa tutte le cose che diceva lei o almeno in buona parte di quello che diceva lei. È possibile, e la dottoressa Mariniello potrà venire in qualsiasi momento al Comune, per prendere, invece, quella che è stata la nostra costituzione, dove è più dettagliata la faccenda, dove sono scritte tutte le cose. Per quanto riguarda l'Avvocato, credo di avere incontri per un totale almeno di quindici, venti ore, dove ho espresso quello che io conoscevo. Sicuramente questo dibattito, faremo stenotipia, e verrà mandato all'Avvocato, ma, ripeto, mi farebbe piacere che il Consigliere Mariniello leggesse la nostra memoria difensiva, per rendersi conto che tutte quelle cose che lei giustamente dice sono state riportate dalla prima all'ultima; se manca qualche altra cosa si potrà aggiungere qualche altra cosa. Voglio chiudere dicendo che io ho chiesto espressamente all'Avvocato se c'era l'opportunità di una risoluzione del contratto e l'Avvocato, che è il nostro tecnico, mi ha detto "Sindaco, in questo caso no! Perché, non avendo chiara la faccenda, corriamo il rischio soltanto

di essere accusati successivamente di altre cose e, quindi, ulteriore richiesta danni”;

PRESIDENTE: Adesso si interviene solo per dichiarazione di voto. La parola al Consigliere Di Lorenzo.

CONSIGLIERE DI LORENZO: Ha detto il Sindaco che mancava qualche altra cosa, innanzitutto mi congratulo con lei quando dice “Ci invidiano per la Polisportiva”, ma noi dobbiamo anche evidenziare un problema che c’è sull’Hotel, che quando apriamo un sito vediamo che c’è “Hotel Olimpia, 4 stelle”, mi chiedo quando apro il sito e leggo che quest’Hotel si trova all’interno del centro sportivo di Sant’Antimo, a nord di Napoli, e offre un centro benessere e numerosi trattamenti estetici” se io chiamo in questo momento e vado in albergo, vado a mezzanotte funziona perché è Polisportiva o funziona perché è gruppo Cesaro questo hotel? Sappiamo bene, poi, che è una struttura abusiva! Lei ha detto anche “Sono novellino, non so tante cose”, ma lei, come primo cittadino, dovrebbe interessarsi, soprattutto in quanto si parla di gruppo Cesaro, che è un leader di questo paese, dare l’esempio ai cittadini e non dobbiamo demolire le case della povera gente, che non può né mangiare e né bere, cioè diamo l’esempio prima noi!

PRESIDENTE: La parola Sindaco.

SINDACO: Evidentemente io o non so parlare l’italiano o tu eri distratto quando hai detto quella cosa, ma, poi, prenderemo la stenografia e andremo a vedere se io ho detto male, ma credo di aver detto bene. L’italiano è bello, perché quello che si dice, quello è! Il novellino, dicevo, perché quando ho fatto quella lettera erano appena due mesi, ero novellino come Sindaco e già ho fatto quella lettera, adesso non mi considero un novellino, anzi sono un volpone vecchio della politica. Detto questo, io non so se vado a mezzanotte alla Polisportiva o se c’è qualcosa, non mi è capitato mai di dover andare a queste ore di notte, in genere dormo o sto scrivendo qualcosa; certamente ho colto nell’interrogazione alcune cose che non avevamo considerato, tipo che l’Hotel Olimpia, che non è abusivo, voglio soltanto ricordare, sempre per chi non ha buona memoria, che il Consiglio Comunale si è espresso circa il piano che è stato fatto, quindi non è abusivo, abbiamo in qualche modo sanato; oggi, quindi, non è abusivo, ma, detto questo, mi incaricherò di andare a controllare se la foresteria, cioè se quello che è un albergo, che deve essere utilizzato a scopi sportivi per squadre di calcio che vengono ecc., venga utilizzato anche a scopo non da foresteria; nel caso questo dovesse avvenire sarà il settimo, l’ottavo, il nono, il decimo punto che noi metteremo nel già cospicuo capitolo che noi abbiamo fatto, di contestazioni

che noi, come Comune, facciamo alla Polisportiva, e ne aggiungeremo altri o quanti altri ancora ne verranno fuori.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Perfetto.

CONSIGLIERE PERFETTO: La materia è vasta, però come Consigliere Comunale mi devo sempre lamentare, perché ogni qualvolta vado a chiedere gli atti del Consiglio Comunale, ho avuto esattamente solo la “mozioncella”, questa, e, poi, ieri sono venuto in possesso della missiva dell’Avvocato Adinolfi. Siccome ci sono tante date, ho una certa età e ho difficoltà, mi sono appuntato ieri sera delle date salienti per capire un po’ quale è il tema del dibattito e quale è alla fine il deliberato, cioè che cosa noi dovremmo andare a votare in questa delibera, fermo restando che la materia è talmente vasta che bisognerebbe prendere tutti gli atti, fare un Consiglio Comunale proprio su questa materia, perché bisogna sviscerarla e farlo anche con l’Avvocato che ci difende, perché l’Avvocato certamente farebbe una relazione e, quindi, noi saremmo edotti effettivamente sulla situazione reale della situazione, perché adesso abbiamo solo per sentito dire. Mi sono appuntato, ma sono due righe, noi abbiamo due delibere di Consiglio Comunale del 2001, in cui si decide di affidare a terzi la gestione degli impianti, più capitolato per la relativa concessione; sono stati fatti due contratti, il 2001 e il 2003, e sono state consegnate al concessionario le strutture sportive, ad eccezione della parte in cui sono stati stoccati i rifiuti solidi urbani, quindi noi abbiamo dato tutta la struttura, tranne quella parte in cui abbiamo stoccato, per una questione di emergenza, i rifiuti solidi urbani. Quindi, nel 2002 con il Commissario straordinario, che, poi, tra parentesi, sempre il Commissario straordinario, che sarebbe la Stasi, quella che, secondo qualcuno, ha operato in beata solitudine, con delibera del '92 approvava il progetto esecutivo relativo ai lavori di ampliamento e ristrutturazione lavori, che avevano iniziato nel 2003 e si concludevano il 2004. In data 10.12.2003 i legali della società Polisportiva notificavano al Comune l’atto di diffida e messa in mora, affinché il Comune, nella persona del Commissario prefettizio, dottoressa Stasi, provveda alla consegna in favore della società concessionaria dell’area occupata dai rifiuti; in realtà questa società si preoccupa di avere l’area dove si sono stoccati i rifiuti, perché evidentemente stava nel capitolato. Quindi, questa società si lamenta che non ha avuto tutta l’area a disposizione. La dottoressa Stasi deliberava il rilascio a favore della Polisportiva, della garanzia fideiussoria e in questo caso dava un contributo in conto interessi del 2% sugli interessi e, poi, prolungava la durata della concessione

DIGNO TUTTO SOCCOR. IN LAVORO ARL

Il Presidente

da venti a venticinque anni. Ora se la Stasi in questo frangente, dando il 2% dei contributi in conto interessi, che, poi, non so quanto saranno, e, poi, ha prolungato la durata della concessione da venti a venticinque anni, allora, se ha sbagliato, facciamo un atto contro la Stasi e andiamo avanti, perché è stata lei che ha sbagliato a fare queste cose! Ha dato a questa società Polisportiva non solo un contributo interessi del 2%, ma allo stesso tempo ha ampliato la concessione da venti a venticinque anni, però questo l'ha fatto la Stasi subordinando l'efficacia dell'atto di rinuncia della concessione a qualsiasi azione risarcitoria nei confronti dell'Ente; quindi, il concessionario non doveva fare nessun atto risarcitorio, quindi il concessionario sapeva, effettivamente, che lì si stoccavano i rifiuti, pertanto si prendeva il 2%, si prendeva il prolungamento da venti a venticinque anni e nel contempo cosa faceva? Rinunciava al risarcimento, quindi, il risarcimento, secondo me, non le tocca. Ieri, poi, sono venuto a conoscenza di questa missiva fatta dall'Avvocato Adinolfi, che è quello che difende il Comune, e dice: "L'inadempimento della società attrice, morosa nel pagamento degli oneri concessori e la rinuncia formalizzata a qualsiasi azione risarcitoria", cioè la Polisportiva, in realtà, rinunciava a qualsiasi azione risarcitoria, quindi in questo caso, secondo me, non avrebbe diritto ad un'azione risarcitoria, però c'è un contenzioso in corso e io non sono il Pubblico Ministero della situazione, non ho nessuna carta, portateci le carte, quando farò il Pubblico Ministero andrò a fare anche io il Giudice in questa situazione. Adesso mi attengo alle carte e l'Avvocato Adinolfi dice che la società rinunciava a queste cose e nel contempo abbiamo fatto una domanda riconvenzionale, cioè la condanna del pagamento per gli oneri concessori, perché gli abbiamo dato una concessione, dell'importo smaltimento rifiuti e dell'indennità per illegittimità occupazione del suolo comunale. Allora, io dico che in questo momento storico c'è un contenzioso davanti alla dottoressa Monaldi e so benissimo che quando le cose non vanno bene prende le carte e le manda alla Procura della Repubblica; adesso mi trovo in difficoltà nel deliberare, non io come ingegnere Perfetto, figuratevi, perché al di sopra e al di sotto di me non c'è nessuno, non c'è nemmeno un partito! Il Consigliere Di Lorenzo dice che è abusiva questa cosa, Consigliere Di Lorenzo lei si prende una grande responsabilità, allora, domani scrivete che quella è abusiva e prendetevi le vostre responsabilità! Io dico una cosa molto importante, il deliberato finale, almeno credo, è il rispetto del capitolato, penso che il capitolato deve essere rispettato e, quindi, la società non ha diritto al risarcimento. C'è un processo in corso, aspettiamo il processo e vediamo

DIGITO TUTTO SOCCOPE DI LAVORO ARL
Il Presidente

cosa succede. La dottoressa Monaldi è una dottoressa che viene dal penale e quando sente qualcosa che non va prende le carte e le manda alla Procura, quindi, secondo me, in questo momento storico dobbiamo stare tranquilli. Se vogliamo fare altri dibattiti su questo chiamiamo l'Avvocato Adinolfi e facciamoci relazionare pedissequamente su ogni punto e andiamo avanti! Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Premesso che le cronistorie di tutto quanto sono già state fatte dal Consigliere Mariniello e dal Consigliere Perfetto, ma io voglio entrare proprio in modo tecnico nella mozione e voglio cogliere quanto è stata l'ultima parte del discorso dell'ingegnere Perfetto. Io vorrei chiedere al Consigliere Mariniello due cose, oppure due possibilità, visto e considerato che noi sicuramente non ci metteremo nella condizione di dire "difendiamo l'uno o difendiamo l'altro", allora, chiederei al Consigliere Mariniello di ritirare la mozione per meglio riformularla, oppure in questa sede dare un proposto di deliberato come atto di indirizzo alla Giunta, oppure andiamo a votazione e, poi, ognuno si esprime, perché io onestamente non riesco a leggere quale è il proposto di deliberato. Premesso che la premessa sta bene, rilevato che, considerato che, ma manca il deliberato, cioè che noi dovremmo deliberare che il tutto venga controllato, cioè non c'è un proposto di deliberato, quindi o lo scriviamo un atto di indirizzo, oppure la ritiriamo e la riformuliamo. Io voglio chiedere al Presidente di dare la possibilità al Consigliere Mariniello di esprimersi, anche se ha già consumato tutto quello che può essere il tempo di illustrazione e il tempo della dichiarazione di voto, però vorrei che si esprimesse su quanto è chiesto da me. Se possibilmente mi può dare una risposta, altrimenti andiamo a votazione. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mariniello.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Grazie Presidente. Molto brevemente dico al Consigliere Castiglione che la proposta di deliberato consiste nel promuovere un'ispezione nell'immediato, quindi, ad horas, per verificare tutte le cose che abbiamo denunciato nei nostri interventi, in particolare la salvaguardia della destinazione d'uso ecc. La seconda parte del deliberato è, invece, rivolta al signor Sindaco, affinché si attivi per portare le nostre argomentazioni all'attenzione dell'Avvocato, affinché si verifichi, sulla base di queste informazioni che sono emerse questa sera, la possibilità di valutare o la riduzione del periodo di concessione o addirittura la revoca. C'è anche la parte di deliberato che finora non è neanche

DIGITO TUTTO SOCCORR. DI LAVORO ARI

Il Presidente

emersa e che in pratica avrebbe da parte mia dovuto far formulare una domanda al Sindaco, ma non lo posso fare e non lo farò, però esiste una proposta di delibera, Consigliere Castiglione; io sono Consigliere Comunale e non ho altro potere che far votare un atto di indirizzo, un atto politico, quindi esiste una proposta di deliberato, voglio andare ai voti e voto favorevole!

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Imma, scusami se ti chiamo Imma, avevo chiesto a te di ritirarla per, poi, meglio riformularla proprio per uscire con quella dicitura che dici tu. Per quanto riguarda la proposta di delibera non c'è! Doveva essere scritto, quindi, "considerato ecc., con tutte le premesse, il Consiglio Comunale delibera un atto di indirizzo presso la Giunta, affinché tutto quanto venga visionato e ispezionato". Traspare quello che dici tu, però non è un atto di deliberato sicuro. La Giunta già sta provvedendo, il dirigente sembra che, comunque, ha fatto tutto quanto, quindi, se tu la ritiri la riformuliamo meglio, altrimenti andiamo ai voti, ma per me questo non è una proposta di deliberazione.

PRESIDENTE: Siccome che andiamo al voto, prego i Consiglieri di entrare. La parola al Consigliere Di Giuseppe.

CONSIGLIERE DI GIUSEPPE: Presidente, dovrei fare una dichiarazione di voto, ma mi rifiuto di farla perché considero non una mozione questa! Per me non è stato rispettato l'articolo 30, io la vedo come un'interrogazione, un'interpellanza quella che è stata posta dal Consigliere Mariniello, anche per come è stata svolta la cosa. Non c'è una proposta di deliberato, si è voluto far credere che ci fosse la proposta per aprire anche una discussione, per strumentalizzare la cosa, ma la vedo come un'interrogazione o un'interpellanza. Un suggerimento al Presidente e al Sindaco quando arrivano queste mozioni vanno esaminate per vedere se c'è una proposta per davvero o far presentare un'interrogazione, interpellanza in merito. Pertanto mi rifiuto anche di fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Spirito.

CONSIGLIERE DI SPIRITO: Presidente, a nome della maggioranza, chiedo di mettere in votazione la mozione.

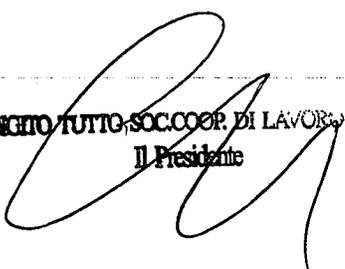
PRESIDENTE: Facciamo l'appello? Escono dall'Aula i Consiglieri Petito Santo, Cappuccio Nello, Mazzeo Francesco. Facciamo l'appello.

Piemonte Francesco, Sindaco: presente;

Ceparano Carlo: assente;

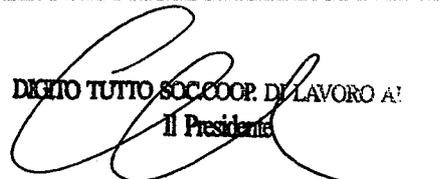
Mariniello Immacolata: presente;

DEGITO TUTTO, SOC. COOP. DI LAVORO S.p.A.
Il Presidente



D'Aponte Vincenzo: presente;
Di Lorenzo Francesco: presente;
Ferriero Leopoldo: presente;
Di Spirito Francesco: assente;
Pedata Ferdinando, 1965: assente;
Di Donato Raffaele: presente;
Puca Raffaele: presente;
Treviglio Innocenzo: assente;
Grappa Raffaele: presente;
Esempio Francesco: assente;
Di Spirito Antimo: presente;
Morlando Francesco: presente;
Pedata Michele: assente;
Chiariello Santo: presente;
Angelino Massimiliano: presente;
Verrone Mario: presente;
Giaccio Giovanni: presente;
Castiglione Salvatore: presente;
Di Giuseppe Pasquale: presente;
Cappuccio Nello: assente;
Petito Santo: assente;
Mazzeo Francesco: assente;
Russo Domenico Antonio Antimo: presente;
Di Lorenzo Luigi: presente;
Perfetto Giuseppe: presente;
Guarino Francesco: assente;
Pedata Ferdinando 1958: assente;
Ferrara Antonio: assente;
PRESIDENTE:
Presenti: n. 19;
Assenti: n. 12;
La seduta è valida.

Mettiamo a votazione la mozione. La parola al Consigliere Perfetto.


DICTO TUTTO SOC.COOP. DI LAVORO A.S.
Il Presidente

CONSIGLIERE PERFETTO: Mi trovo in difficoltà non per votare contro o a favore, perché non so cosa votare! Mi astengo, perché in questi giorni chiederò all'Avvocato Adinolfi una relazione dettagliata, per capire effettivamente che cosa c'è; se c'è una responsabilità del Commissario prefettizio, nella persona della dottoressa Stasi, che mi pare adesso sia Senatrice, non lo so nemmeno, se ci sono delle responsabilità che vengano fuori! Chi ha sbagliato paghi! Perciò sono costretto ad astenermi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Per dichiarazione di voto, considerato che quanto ha detto il Consigliere Perfetto è stato già da me prima rilevato, a nome della maggioranza prima della votazione, però, noi riteniamo sempre opportuno chiedere se il Consigliere Mariniello ritira la mozione per meglio riformularla, se, poi, andiamo alla mozione, a nome della maggioranza, noi ci asteniamo.

PRESIDENTE: La Mariniello già si è espressa e ha detto che vuole votare e votare favorevolmente. Metto in votazione la mozione. Alzi la mano chi è favorevole. Alzi la mano chi non è favorevole. Alzi la mano chi si astiene.

Favorevoli: n. 3;

Contrari: n. 13;

Astenuti: n. 3;

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Per me la votazione è valida, quindi rimane tale! La parola al Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Il problema non è se la votazione è valida o non valida, il Consigliere Castiglione ha parlato per tutta la maggioranza e ha detto: "La maggioranza si astiene".

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE RUSSO: La maggioranza è unica, se, poi, lei e Castiglione fate parte di maggioranze diverse, non lo so!

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE RUSSO: Lei si è astenuto, non capisco perché gli altri hanno votato contrari quando, poi, sono sottostati alla dichiarazione di Castiglione, cioè gli altri avrebbero dovuto dire: "No, io non mi astengo, voto contrario!"

Intervento fuori microfono.

DEGITO TUTTO SECCOOP. DI LAVORO ARL
Il Presidente



CONSIGLIERE RUSSO: Ma tu hai fatto una dichiarazione di voto per tutta la maggioranza e gli altri non hanno alzato subito la mano, hanno aspettato due, tre persone!

PRESIDENTE: Andiamo avanti! Consigliere Giaccio basta!

DIGITO TUTTO SOC COOP. DI LAVORO ARL

Il Presidente



DELIBERA C.C. N. 10 DEL 05.02.2010

IL PRESIDENTE
GEOM. D'APONTE VINCENZO



IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA PATRIZIA MAGNONI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi

dal **25 FEB 2010**

Li... **25 FEB 2010**



IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(Molise Pietro)

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, per la decorrenza del termine di dieci giorni dalla suindicata data di inizio di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Li.....

IL SEGRETARIO GENERALE
.....